

# CATTOLICI E POLITICA UN'OPPORTUNITÀ PER IL PD

**F**ine della diaspora, fine del dogma della divisione tra i cattolici? La ricerca Ipsos, realizzata per conto della Fondazione Achille Grandi, delinea una situazione inedita tra i cattolici. C'è voglia di nuova unità tra i credenti, c'è un desiderio di lasciarsi alle spalle un passato con troppe divaricazioni. Ma questo è l'annuncio di un nuovo partito dei cattolici? Niente affatto: la quota di coloro che vorrebbero che i cattolici si organizzassero in nuova forza politica sono diminuiti dal 22% nel 2007 al 7% nel 2011. E questa scelta non sfonda neppure tra i cattolici praticanti e impegnati nel mondo associativo: solo il 17% la preferisce.

Si afferma invece l'interesse per la costruzione di un movimento dei cattolici (non di un partito) capace di far sentire la propria voce nella politica, nella società e nell'economia: più del 41% dei cattolici praticanti e impegnati ne vedrebbe bene la nascita. Do-

po aver coltivato per 15 anni una certa autosufficienza del sociale e assecondato una presa di distanza dalla politica, ora si afferma una nuova disponibilità: più del 60% dei cattolici impegnati guarda con attenzione alla politica. Ma c'è un'altra novità. Sembra alle nostre spalle la stagione di un bipolarismo muscolare e urlato, mentre emerge il desiderio di un bipolarismo più temperato. Perde consenso l'idea di un sistema politico bipartitico, ma resiste bene il bipolarismo concepito come presenza di due grandi coalizioni. Cresce altresì l'opzione per un sistema tripolare e ciò è vero non solo per i cattolici, ma per gli italiani in generale. Quasi ci fosse un desiderio di una politica meno rissosa, più equilibrata e più capace di trovare nuove sintesi. Una terza novità è l'evidente declino del consenso verso il Pdl tra i cattolici praticanti. Se ciò è vero anche per l'insieme dell'elettorato, questo distacco appare più marcato tra i cattolici che avevano accorda-

to al partito di Berlusconi un significativo consenso. Di questo distacco se ne avvantaggiano l'Udc e il Pd, ma senza saper raccogliere il grosso del flusso in uscita da Pdl e Lega. I delusi per ora rimangono in uno stato di attesa. Tra i cattolici praticanti il non voto o l'astensione critica si attestano al 42%. Coloro che sono convinti che vi sia un partito che rappresenti in modo più adeguato i valori dei credenti, sono scesi in generale dal 45% del 2007, al 31% del 2011; e precipitano al 24% tra i praticanti. Insomma tra i cattolici c'è una vasta area di soggetti che guarda con attenzione mista a diffidenza a ciò che di nuovo si sta muovendo nel sistema politico e il Pd, pur in un quadro di giudizi negativi sui partiti (solo il 14% ha fiducia nei partiti), è la forza politica che potrebbe trovare meno ostacoli nell'essere ascoltata da questa fetta di elettorato. C'è un'opportunità inedita: offrire una proposta politica convincente, responsabile e innovativa ai tanti delusi del berlusconismo. ❖

**UN MONDO  
 IN MOVIMENTO**

**Luigi  
 Bobba**  
 DEPUTATO  
 PD

